L'INCHIESTA Il Piano di assetto idrogeologico regionale indica la zona della manifestazione tra quelle in pericolo, sia per il fiume sia per la collina prospiciente

Lungo fiume boulevard al via con il rischio

Palazzo dei Bruzi non è convinto del problema e ribadisce la volontà di scommettere sull'area pure in futuro

Domenico Marino

Il lungo Crati si veste a festa, si popola di locali, accoglie un palco enorme per ospitare spettacoli e serate da incorniciare. Epperò deve anche fare i conti con un incombente rischio idrogeologico. Lo certifica il Pai (Piano assetto idrogeologico), che indica l'alveo del fiume come zona R4 (ad alto rischio con pericolo anche per la perdita di vite umane) e la parte del viale come zona R3 (ad alto rischio ma senza pericoli per la vita umana).

I problemi pare non siano legati solo alla vicinanza del Crati ma anche alla franosità della collina sovrastante, che negli anni passati ha già creato qualche problema. Con questo caldo e la drammatica carenza di pioggia il rischio esondazione è stato prosciugato. La montagna, invece, resta un a rischio.

«Secondo la precedente amministrazione municipale – racconta il consigliere comunale di Buongiorno Cosenza, Sergio Nucci – quest'area non è a rischio, ma io sono convinto che qualche problema ci sia. Per avere certezze ho inviato una richiesta di chiarimento all'Autorità di bacino attraverso una raccomandata, ma ancora adesso non ho ricevuto risposta. Aspetto fiducioso ma mi viene da dire – conclude – che, come spesso accade, a pensare male si fa peccato ma spesso ci si azzecca».

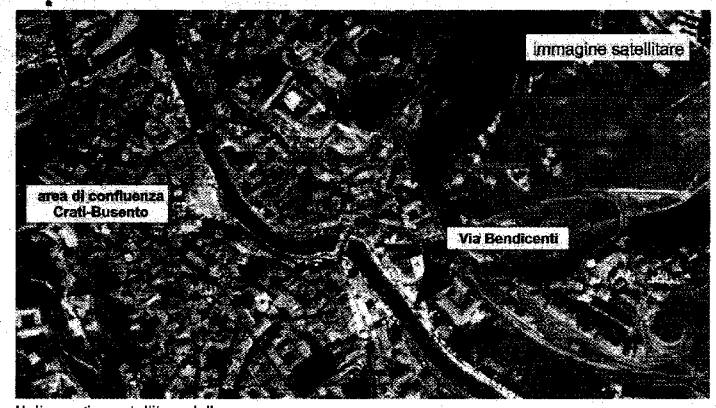
Intanto i lavori d'organizzazione procedono, la lista dei locali che hanno guadagnato un posto al... fiume è cresciuto rispetto ai ventisei iniziali perché la richiesta è stata molto pressante. E ieri sera sono cominciate anche le danze con uno spettacolo del comico napoletano Biagio Izzo.

Ieri sera Biagio Izzo ha inaugurato le serate del lungo fiume

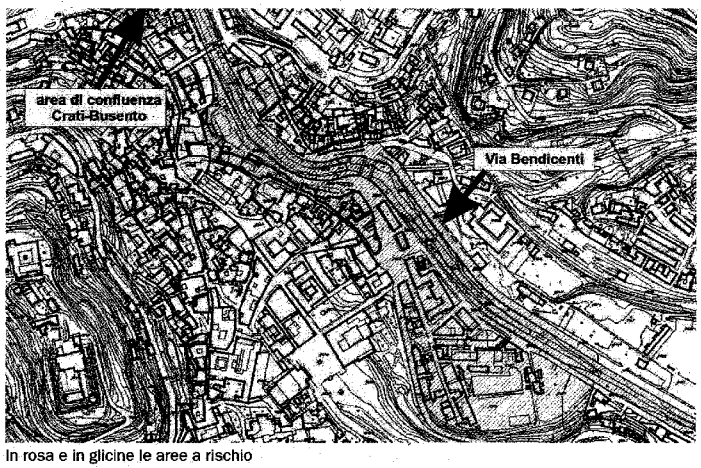
Il montaggio del palco per gli spettacoli in programma

È convinto non ci sia alcun rischio il sindaco, Mario Occhiuto, che preferisce scommettere sull'altra faccia della medaglia, quella della valorizzazione di un'area dimenticata e in generale del centro storico, delle possibilità offerte agli esercenti con l'aumento delle occasioni di guadagno per loro e di lavoro per i giovani. Il primo cittadino non ha nessuna intenzione di lasciare, anzi è pronto a raddoppiare ricordando che dopo l'estate entrerà nel vivo l'idea di realizzare proprio in questo tratto del lungo Crati la via degli artisti che ha già incassato il via libera della Regione. «Nell'argine del fiume è il rischio – nota Occhiuto – ma sopra no. D'altronde c'è un'opera pubblica. Che l'hanno fatta a fare se non ci si potesse nemmeno andare? In questo caso sarebbe stato grave realizzarla, perdippiù impiegando denaro messo a disposizione attraverso un finanziamento pubblico».

In coda, il sindaco anticipa che il lungo fiume boulevard da settembre sarà sostituito dal lungo fiume in festival e che, per agevolare la sosta delle auto dall'altra parte del Crati, lungo via Bendicenti, sarà realizzato un ponte simile agli altri ma più vicino al cuore della festa in modo da rendere il più facile possibile l'attraversamento del fiume.



Un'immagine satellitare della zona



In rosa e in glicine le aree a rischio